

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 4/17
RIUNIONE DEL 27 APRILE 2017

Il giorno 27 aprile 2017, alle ore 10,20, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 5493 del 19.04.2017, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno, integrato con rettorale prot. n. 5573 del 21.04.2017

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento didattico del corso di laurea in Ingegneria Industriale – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
5. Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie e Ambientali (LM/69) – art. 11, comma 2, lett. c) Statuto
- 5 bis Regolamento didattico del corso di laurea in Scienze Agrarie e Ambientali (SAA L-25) - art. 11, comma 2, lett. c) Statuto

ORGANIZZAZIONE

6. Coordinatore Nucleo di Valutazione – Designazione (art. 14, c. 8 Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

7. Offerta formativa a.a. 2017/2018 – Determinazioni

CONVENZIONI

8. Convenzione Università degli Studi della Tuscia e *Boscolo Etoile Academy* s.r.l.
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Gaetano PLATANIA	Decano DISUCOM
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Stefano UBERTINI	Direttore DEIM
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica
Prof. Daniele CANESTRELLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica

P	AG	A
X		
	X	
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
	X	

Dott. Francesco BUONOCORE	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof. Giovanni FIORENTINO	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Stefano ROSSI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti

X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Prof. Vincenzo Sforza, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore comunica che i punti 3 e 4 all'ordine del giorno sono ritirati.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 3/17 del 30.03.2017.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

- 2.1.** Il Rettore rinnova l'invito ai direttori dei dipartimenti a favorire la massima partecipazione degli studenti al *Testimonial day*, in programma per il prossimo 11 maggio, considerato che l'iniziativa costituisce una importante opportunità di incontro di laureati e laureandi con il mondo del lavoro. Ricorda la presenza all'evento di aziende di interesse per tutti i dipartimenti ed auspica l'adesione all'iniziativa anche da parte dei direttori e dei presidenti dei ccs.
- 2.2.** Il Rettore fa presente che si è chiusa la procedura Cineca per l'inserimento dei punti organico programmati 2016 e la rimodulazione della programmazione 2014-2015. L'Ateneo anche per il corrente anno riuscirà a mantenere il rapporto spesa di personale/entrate sotto la soglia dell'80% e avrà la possibilità di ottenere ulteriori punti organico rispetto alla dotazione base, legata alla percentuale del 50% del *turn over* prevista dall'attuale normativa.
- 2.3.** Il Rettore lascia la parola al Direttore Generale il quale informa il Senato Accademico circa l'esigenza di predisporre un regolamento sulla gestione delle emergenze in attuazione della vigente normativa in materia (D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e D.M. 10 marzo 1988). Nel regolamento sarà chiarito che la figura del coordinatore del piano delle emergenze risiederà, per i dipartimenti, nella figura del direttore, quale responsabile della struttura. Il direttore dovrà individuare la linea di riferimento per intervenire, in caso di emergenza, nell'ipotesi in

cui non fosse presente nella struttura nel momento di necessità. Fa presente, inoltre, che nelle strutture in cui sono presenti più dipartimenti, i direttori dovranno concordare l'individuazione del coordinatore.

3. RATIFICA DECRETI

Il punto è ritirato.

4. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il punto è ritirato.

5. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM/69) – ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Il Consiglio di Dipartimento DAFNE, nella seduta del 6.04.2017, ha approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali - LM69.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, il Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”;*

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DAFNE in data 6.04.2017,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di “Regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali - LM69”, presentato dal Dipartimento DAFNE, di cui alla stesura allegata **(Allegato n. 1/1-13)**.

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

5 BIS REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (SAA L-25) - ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;*
- *Legge 30.12.2010, n. 240*
- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270*
- *DD.MM. 16 marzo 2007*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;*
- *Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Situazione attuale

Con Disposto 71/2017 del 20/04/2017 il Direttore del Dipartimento DAFNE ha approvato il testo del Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze Agrarie ed Ambientali – L25.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, è chiamato ad approvare, in prima lettura, il Regolamento didattico sopra indicato il quale, successivamente, sarà presentato al Consiglio di Amministrazione per acquisirne il previsto parere."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *"Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei"*, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 726/16 del 08 settembre 2016, ed in particolare l'art. 11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTO l'art. 2, comma 1 del "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Disposto 71/2017 del 20/04/2017 del Direttore del Dipartimento DAFNE,

delibera di approvare, in prima lettura, la proposta di "Regolamento didattico del corso di laurea triennale in Scienze Agrarie ed Ambientali – L25", presentato dal Dipartimento DAFNE, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-11**).

La predetta proposta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

6. COORDINATORE NUCLEO DI VALUTAZIONE – DESIGNAZIONE (ART. 14, C. 8 STATUTO)

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

"1. Quadro normativo di riferimento

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

art. 2, c. 1 - lett. q), r) – Organi e articolazione interna delle Università (Nucleo di Valutazione)

q) composizione del nucleo di valutazione, ai sensi della legge 19 ottobre 1999, n. 370, con soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'ateneo, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'università; il coordinatore può essere individuato tra i professori di ruolo dell'ateneo;

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale;

Statuto di Ateneo:

art. 9 – Organi di Ateneo

- 1. Sono Organi di Ateneo: il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Nucleo di Valutazione e la Consulta degli Studenti.*
- 2. La composizione degli Organi di Ateneo tiene conto del rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici.*

art. 14, c. 8 – Nucleo di Valutazione (Coordinatore)

8. Il coordinatore, nominato con decreto rettorale, è designato dal Senato Accademico all'interno di una rosa di tre nomi scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza in materia di valutazione. È designato il professore che raggiunga la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto. Qualora nessun professore ottenga la maggioranza assoluta, si procede ad un ballottaggio tra i candidati che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti. Risulta designato il professore che consegue il maggior numero dei voti. Omissis.

art. 39, cc. 1 e 3 – Disciplina delle cariche e dei mandati

- 1. Le funzioni di Rettore, Pro-Rettore vicario, Direttore di Dipartimento o di struttura equiparata, di componente elettivo del Senato Accademico, di componente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti, del Nucleo di Valutazione, della*

Commissione Ricerca Scientifica, di componente elettivo sia della Consulta degli Studenti che dei Consigli di Dipartimento non sono cumulabili.

3. *Al Rettore, al Pro-Rettore vicario, ai Direttori dei Dipartimenti e dei Centri ad essi equiparati, al Difensore degli studenti, ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e del Nucleo di Valutazione spetta un'indennità di carica nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione. La misura del compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione è determinata dal Senato Accademico.*

Regolamento Generale di Ateneo

art. 6, c. 6 – Modalità di votazione

6. *Le votazioni avvengono in modo palese, per alzata di mano. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Le votazioni avvengono a scrutinio segreto, se richiesto da almeno un terzo dei presenti con voto deliberativo.*

Ogni componente del Collegio con voto deliberativo può chiedere che la votazione avvenga per appello nominale.

Tutte le elezioni avvengono a scrutinio segreto.

art. 11, c. 4 – Coordinatore NdV

4. *Il Nucleo di Valutazione è convocato dal Coordinatore, che lo presiede, in via ordinaria ogni due mesi, ovvero quando occorra, di norma in base ad un calendario prefissato.*

Regolamento di Amministrazione, finanza e contabilità

art. 35 – Il Nucleo di valutazione di Ateneo

1. *Il Nucleo di valutazione di cui all'articolo 14 dello Statuto è titolare dei compiti di valutazione e controllo strategico, così come definiti dalla normativa vigente e, in particolare, dal Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, dalla Legge 19 ottobre 1999, n. 370, dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 e dalla Legge 30 dicembre 2010, n. 240. A tal fine:*

- a) *esercita le proprie attribuzioni in conformità alla normativa vigente, agli indirizzi impartiti dall'Anvur e ai parametri che lo stesso Nucleo determina tenendo conto della specificità delle strutture e delle attività soggette alla propria valutazione;*
- b) *verifica, anche mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi fissati dagli organi di governo, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la rispondenza delle determinazioni organizzative ai principi indicati nell'articolo 33, comma 2, dello Statuto;*
- c) *verifica, con il supporto dei Dipartimenti, la produttività della ricerca e la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa e della didattica;*
- d) *presta supporto gli organi di governo anche per le valutazioni dei dirigenti circa il conseguimento degli obiettivi ad essi assegnati;*
- e) *acquisisce, periodicamente, le opinioni degli studenti frequentanti;*
- f) *svolge, in raccordo con l'attività dell'Anvur le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale;*
- g) *esercita tutti gli altri compiti ad esso attribuiti dalle norme statali, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.*

La rosa dei tre nomi scelti dal Rettore è composta dai seguenti professori di ruolo dell'Ateneo, di cui si allega CV:

- *Prof.ssa Barbara Aquilani* Dipartimento DEIM
- *Prof. Enrico Mosconi* Dipartimento DEIM
- *Prof. Bruno Ronchi* Dipartimento DAFNE

3. Modalità di designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione e descrizione della procedura

L'art. 14 dello Statuto non esplicita nel dettaglio la modalità da seguire per la designazione del Coordinatore.

In analogia alla modalità adottata dal Senato Accademico in occasione di precedenti designazioni dei membri esterni e del Coordinatore del Nucleo di Valutazione, si propone l'adozione della votazione a scrutinio segreto a norma dell'art. 6, c. 6, terzo periodo, del Regolamento Generale di Ateneo.

In tal caso si dovrà procedere nel seguente modo:

- 1. il Rettore costituisce il seggio elettorale (tre componenti del Senato Accademico) con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio;*
- 2. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, recante i nominativi dei tre nomi che saranno proposti dal Rettore. Il voto deve essere espresso in modo non equivoco con l'indicazione di un segno, da apporre con matita ricevuta dal componente del seggio, nello spazio riservato al candidato. Il numero delle preferenze che il senatore è chiamato ad esprimere è pari a uno;*
- 3. terminate le operazioni di voto, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;*
- 4. è designato colui che raggiunge, nel corso della prima votazione, almeno n. 11 voti corrispondenti alla maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto (n. 20 – un rappresentante degli studenti è decaduto);*
- 5. qualora nessun professore ottenga la maggioranza assoluta, si procederà ad un ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato, nel corso della prima votazione, il maggior numero dei voti;*
- 6. ciascun senatore, chiamato per appello nominale, riceverà la scheda elettorale, previamente autenticata da due componenti del seggio elettorale, sulla quale scriverà il nominativo del candidato tra i due che risultano aver riportato il maggior numero di voti nella prima votazione;*
- 7. terminate le operazioni di voto relative al ballottaggio, i componenti del seggio elettorale procedono immediatamente allo scrutinio dando atto dei risultati ottenuti dai candidati;*
- 8. risulta designato colei/colui che consegua il maggior numero dei voti.”*

Il Senato Accademico approva la proposta del Rettore di procedere all'approvazione della designazione del Coordinatore mediante la modalità della votazione a scrutinio segreto.

Il Rettore dispone la costituzione del seggio elettorale con il compito di sovrintendere alle operazioni di voto e di scrutinio. Su proposta del Rettore, il seggio elettorale è così costituito:

- Prof. Giovanni Fiorentino Presidente

- Prof.ssa Raffaella Petrilli componente
- Dott. Stefano Meschini componente

PRIMA VOTAZIONE

1) Operazioni preliminari

Il Presidente del seggio, dopo aver accertato e fatto accertare ai presenti l'integrità del pacco contenente le schede per la votazione, lo apre e procede al riscontro delle schede pervenute:

- n. 25 schede per la votazione del coordinatore del NdV
- n. 25 schede da utilizzare per l'eventuale ballottaggio.

Il Presidente attesta che gli aventi diritto al voto sono 20, corrispondenti al numero dei membri del Senato Accademico in carica. La maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto è pari a 11.

Il Presidente dispone, quindi, che due componenti del seggio procedano all'apposizione del timbro dell'Università e della propria firma su ciascuna scheda nello spazio all'uopo previsto.

Il Presidente dichiara chiuse le operazioni preliminari e dispone l'inizio della votazione al termine delle quali avrà inizio lo scrutinio delle schede.

2) Operazioni di voto

Alle ore 10,45 hanno inizio le operazioni di voto. Gli aventi diritto presenti alla riunione sono chiamati a votare per appello nominale.

Il Presidente, avendo votato tutti i membri del Senato presenti, dichiara chiusa la votazione.

3) Operazioni di scrutinio

Alle ore 10,55 hanno inizio le operazioni di scrutinio. Il Presidente dispone che un componente del seggio registri i voti espressi. Al termine, il Presidente attesta quanto segue:

- schede pervenute: n. 25
- aventi diritto al voto: n. 20
- votanti: n. 16
- schede autenticate: n. 25
- schede votate: n. 16
- schede annullate durante
 le operazioni di voto: n. 0
- schede autenticate e
 non utilizzate n. 9
- schede eccedenti: nessuna

Le schede autenticate e non utilizzate sono racchiuse in apposita busta che viene sigillata.

Il Presidente, come da seguente prospetto, attesta il numero delle schede valide, delle schede bianche, delle schede nulle, i voti riportati dai candidati:

<u>Schede valide</u>	n. 16
<u>Schede bianche</u>	n. 0
<u>Schede nulle</u>	<u>n. 0</u>
TOTALE	n. 16

Voti riportati dai candidati:

- Prof.ssa Barbara AQUILANI n. 0
- Prof. Enrico Maria MOSCONI n. 1
- Prof. Bruno RONCHI n. 15

Il Presidente attesta che il prof. Bruno RONCHI ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto e, pertanto, non è necessario procedere al ballottaggio.

A questo punto il Presidente conta tutte le schede scrutinate ed accerta che il numero corrisponde a quello dei votanti già precedentemente accertato. Tutte le schede sono chiuse in apposita busta sigillata e raccolte in un unico plico pure sigillato recante la scritta “Schede per la votazione del Coordinatore del NdV – Prima votazione”.

Il Rettore ringrazia i componenti del seggio elettorale.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*” e, in particolare, l'art. 2 (*Organi e articolazione interna delle università*);

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 726/16 dell'8 settembre 2016 e, in particolare, gli artt. 9 (*Organi di Ateneo*), 14, c. 8 (*Nucleo di Valutazione – Coordinatore*) e 39 (*Disciplina delle cariche e dei mandati*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016, e, in particolare, gli artt. art. 6, c. 6 (*Modalità di votazione*) e 11, c. 4 (*Nucleo di Valutazione - Coordinatore*);

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, Parte Generale, emanato con decreto rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con decreto rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015 e, in particolare, l'art. 35 (*Il Nucleo di valutazione di Ateneo*);

VISTO il decreto rettorale n. 322/2016 del 13 aprile 2016 relativo alla costituzione del Nucleo di Valutazione di questa Università con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento (13 aprile 2016 – 12 aprile 2019);

VISTA la delibera del Senato Accademico del 30 marzo 2017 con la quale, ai sensi dell'art. 11, c.2-lett. l), dello Statuto, il prof. Raffaele Saladino, tra gli altri, è stato designato consigliere di amministrazione per la componente interna all'Università della Tuscia;

VISTA la dichiarazione del 31 marzo 2017 con la quale il prof. R. Saladino, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, ha esercitato l'opzione per la funzione di componente del Consiglio di Amministrazione rispetto a quella di Coordinatore del Nucleo di Valutazione di questa Università, conferita con il citato decreto rettorale n. 322/2016;

VISTO il decreto rettorale n. 282/17 del 31 marzo 2017 relativo alla nomina del Consiglio di Amministrazione di questa Università, quadriennio 2017-2021;

VISTA la rosa di tre nomi, ai fini della designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione, scelti dal Rettore fra i professori di ruolo dell'Ateneo in possesso di una comprovata competenza

in materia di valutazione, formulata ai sensi dell'art. 14, c. 8, dello Statuto nell'ambito della presente riunione del Senato Accademico;

VISTO l'esito della procedura di designazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione (prima votazione/ballottaggio) mediante votazione a scrutinio segreto ai sensi dell'art. 6, c.6, terza frase, del Regolamento Generale di Ateneo, testé svolta,

delibera:

1. Ai sensi dell'art. 14, c. 8, dello Statuto di Ateneo, il Prof. Bruno RONCHI, professore di ruolo di prima fascia – Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), è designato Coordinatore del Nucleo di Valutazione costituito con decreto rettorale n. 322/2016 del 13 aprile 2016.
2. Il mandato del Coordinatore del Nucleo di Valutazione decorre dalla data del decreto rettorale di nomina e si conclude con il termine del mandato triennale del Nucleo di Valutazione (12 aprile 2019).
3. A decorrere dalla data del decreto rettorale di nomina, ai sensi dell'art. 39, c. 3, dello Statuto di Ateneo, al Prof. Bruno RONCHI, nella sua qualità di Coordinatore del Nucleo di Valutazione, spetta l'indennità di carica annua nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 giugno 2009 (€ 5.350/anno, escluso c.e.). Il compenso è ridotto del 10% (€ 4.815/anno, escluso c.e.) ai sensi dell'art. 6, c. 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La riduzione del 10% si applica fino al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 13, c. 1 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19.

Letto e approvato seduta stante ai sensi dell'art. 7 c. 3 del Regolamento Generale di Ateneo.

7. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2017/2018 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l’offerta formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi.

Il Rettore cita la documentazione resa disponibile ai senatori per la trattazione del presente argomento:

- a) Documento “Politiche di Ateneo e programmazione didattica”
- b) Tabelle relative a:
 - Iscritti lauree magistrali
 - Offerta didattica programmata 2017/18
 - CFU onerosi con docenti con un insegnamento
 - Esami sottosoglia sostenuti 2016

Il Rettore fa presente di aver voluto sottoporre all’attenzione del Senato il documento sulle politiche di Ateneo e programmazione didattica, previsto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio, per la condivisione degli obiettivi e dei criteri della programmazione dell’offerta formativa dell’Ateneo, in coerenza con quelli già individuati negli anni passati. Passa quindi ad illustrare il seguente documento:

“POLITICHE DI ATENE0 E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA a.a. 2017/2018

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l’assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell’Ateneo.

Il DM 552/2016, che stabilisce i criteri di ripartizione del FFO per il 2016, ribadisce il ruolo centrale dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse. Anche il successivo DM 635/2016, che definisce le linee generali d’indirizzo della programmazione delle università 2016-18, assegna ai risultati della didattica un peso molto rilevante. Il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende come noto in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso che oscilla tra il 35 e il 40%, nell’ambito della quota base che complessivamente pesa per il 63% sul totale del FFO nel 2018, ultimo anno della programmazione triennale.

Una ulteriore parte della quota premiale, pari nel 2018 al 24% del FFO, sarà assegnata in base ai risultati della didattica, nell’ambito della valorizzazione dell’autonomia responsabile degli atenei, per la quale in sede di scelta degli indicatori gli Organi di Governo hanno optato per il rapporto tra laureati regolari sul totale laureati e per il rapporto tra laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all’estero sui laureati regolari. Si tratta di un valore significativo che conferma una tendenza ormai consolidata, che impone scelte attente e ponderate e soprattutto un costante orientamento per corsi attrattivi in grado di soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU.

Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell’accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce infatti il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 987/2016, poi successivamente integrato dal DM 285/2017, ha ridefinito i criteri per l’accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento

delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'a.a. 2019-2020. Per via di queste restrizioni, si porrà nel prossimo triennio la necessità di intervenire per garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti di docenza per i corsi di studio che superino il numero di studenti massimo, così come previsto dal DM 987.

L'Ateneo ad oggi rispetta *in toto* tutti i vincoli, grazie alla attenta politica attuata negli ultimi anni, come riscontrato anche nella visita ispettiva effettuata dall'Anvur ai fini dell'accreditamento periodico dell'Ateneo e dei corsi di studio. A seguito della diversa graduazione dei giudizi di accreditamento attuata dall'art.3 del DM 987, l'Ateneo risulta accreditato con un giudizio pienamente soddisfacente, che lo pone tra i primi 5 atenei italiani *ex-aequo*, tra quelli sinora sottoposti alla visita di accreditamento periodico.

Persiste il quadro di criticità e incertezza dell'economia, al quale si associano le difficoltà connesse alle prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Il difficile quadro economico di riferimento ha ancora forti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Per quanto in particolare riguarda il contesto territoriale, la presenza di un sistema produttivo frammentato e costituito da una molteplicità di piccole imprese spesso operanti in settori dell'economia tradizionale più soggetti alla crisi contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (55,9% l'indice provinciale a fronte del 57,2% nazionale¹) e sulla disoccupazione (14,9% e 11,7%), sebbene vi sia qualche timido segnale di risveglio.

La presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il sistema del lavoro intessuta dall'Ateneo non si limita comunque alle relazioni con il sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha una dimensione per lo meno regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale. In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale di riferimento.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2017-2018.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO. Per gli abbandoni va, peraltro, evidenziato che, a seguito dei numerosi interventi attuati, si registra un quadro di leggero miglioramento che non deve però indurre ad allentare la guardia ma piuttosto a intensificare le misure, con l'uso sempre più esteso di metodologie e strumenti didattici innovativi e con il potenziamento delle azioni di tutorato.

Ma si dovrà anche ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders* (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*. Una particolare attenzione sarà infine rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

¹ Dati Camera di Commercio di Viterbo, 2016.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2017-2018 andrà perseguita con rigore la direzione già assunta di una costante **razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti**, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta **sinergia interdipartimentale**. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

Si dovrà proseguire nel **rafforzamento del Sistema Qualità**, dando seguito agli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell'Anvur, che hanno già portato a numerose azioni correttive descritte nei riesami dei corsi di studio. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema Qualità stanno gradualmente diventando di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l'accreditamento.

La consapevolezza e la diffusione dei principi della qualità e dei meccanismi AVA potranno rendere possibile già da quest'anno l'avvio graduale delle procedure per la certificazione del Sistema Qualità secondo le norme ISO 9001-2015.

In vista degli obiettivi sopra indicati, i **quattro criteri** largamente sperimentati e fatti propri dall'Ateneo – cioè **attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale** – dovranno essere ripresi e decisamente posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2017-2018, in particolare con la costante ricerca di intese interdipartimentali volte alla **razionalizzazione della didattica**, che produrranno il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della riduzione dell'uso dei contratti con un beneficio anche di natura finanziaria.

Infatti i contratti a carico dell'Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e assegni di ricerca); inoltre, incidono negativamente sulla quota dell'80% (rapporto tra spese di personale ed entrate), parametro importantissimo che impatta fortemente sulle politiche di reclutamento in quanto determina la possibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico, rispetto a quella di base prevista dalla normativa.

Va considerato acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, per i quali l'Ateneo, grazie ad una azione costante, ha costruito una base solida che ne garantisce anche la continuità temporale. Ma occorre comunque mantenere alta l'attenzione, viste le modifiche introdotte dal DM 987, sui corsi con elevata numerosità di studenti. Si potrà prevedere un aumento della quantità massima di didattica erogabile solo se funzionale al miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo e alla formazione dello studente.

In questo contesto è necessario proseguire in una **azione innovatrice**, affiancando ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere meglio l'insieme dei saperi, delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva, tenuto anche conto anche delle esigenze rappresentate dal mondo produttivo.

Considerata la necessità di proseguire negli anni futuri sulla linea dell'ottimizzazione dell'offerta formativa, risulta opportuno che nei dipartimenti, tenuto conto delle risorse di docenza dell'Ateneo, venga valutata la fattibilità di interventi significativi su quei corsi che non presentano prestazioni eccellenti, al di là della loro sostenibilità, nonché la progettazione di iniziative, anche in modalità interateneo, che possano sottolineare la presenza dell'Ateneo sul territorio e nel contesto internazionale.

Dovrà essere consolidato e razionalizzato il **rapporto con le altre Università della rete regionale**; nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, Civitavecchia e Rieti, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all'efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione degli studenti.

Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, sarà necessario rilanciare la didattica attraverso l'uso di **metodologie e strumenti didattici innovativi** e prevedere l'attivazione di **curriculum in lingua straniera**.

Sotto quest'ultimo profilo, occorre un ulteriore sforzo per attivare insegnamenti in inglese o in un'altra lingua straniera funzionale al percorso formativo offerto, per rafforzare la capacità dei corsi di laurea di attrarre studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle esigenze dei corsi di laurea. L'avvio di questi corsi, e in particolare l'avvio di semestri congiunti, infatti, aprirebbe la strada a future e più ambiziose iniziative, come i corsi internazionali e i titoli congiunti, che potrebbero permettere di aumentare il numero degli studenti stranieri iscritti.

Un passo importante in questa direzione sarebbe quello di predisporre materiali didattici *online* e libri di testo *open-access* in lingua inglese per tutti gli insegnamenti.

Inoltre, come già pianificato, e non ancora realizzato, nel passato anno accademico, sarebbe opportuna l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione. Carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, *stage* e *project work* nonché quelli per le abilità informatiche.

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2017-2018, l'attrattività dei corsi, del rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e soprattutto il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso.

Come per lo scorso anno accademico, il **primo criterio** da considerare è l'attrattività dei corsi, in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2013-2014/2015-2016 e al *trend* delle immatricolazioni per l'anno accademico corrente (tabella 1). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo (valori di riferimento definiti dal DM 987, utilizzati dal MIUR per le elaborazioni sui corsi di studio ai fini del calcolo del costo standard) prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli di area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi magistrali di area umanistico-sociale e 65 per quelli di area scientifico-tecnologica.

Tabella 1
Immatricolati a corsi di laurea/laurea magistrale negli ultimi tre anni accademici

L'elaborazione si riferisce alla data del 10/04/2017

Riga	Tipo di laurea	Dipartimento	Corso di laurea/laurea magistrale	2013/2014	2014/2015	2015/2016	Incremento % 2014/2013	Incremento % 2015/2014	2016/2017 al (10.04.2017)
1	Laurea	DAFNE	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (-25 Viterbo)	49	82	66			38
2			Totale	49	82	66		19,51	38
3		DAFNE	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	96	140	154			171
4			Totale	96	140	154	45,83	10,00	171
5		DAFNE	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)			31			23
6			Totale			31			23
7		DEB	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	304	223	288			196
8			Totale	304	223	288	26,64	29,15	196
9			SCIENZE AMBIENTALI (L-32 Civitavecchia)	30	40	36			34
10			Totale	30	40	36	33,33	10,00	34
11		DEIM	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	184	214	186			218
12			Totale	184	214	186	16,30	13,08	218
13			SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	274	316	347			338
14			Totale	274	316	347	15,33	9,81	338
15		DEIM	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9) (*)	64	50	67			81
16			Totale	64	50	67	21,88	34,00	81
17		DIBAF	BIOTECNOLOGIE (L-2)	94	131	132			97
18			Totale	94	131	132	39,36	0,76	97
19			TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	70	107	75			100
20			Totale	70	107	75	52,86	29,91	100
21		DIBAF	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21)			35			31
22			Totale			35			31
23		DISBEC/ DISUCOM	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)		27	31			36
24			Totale	41	27	31	34,15	14,81	36
25		DISTU	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	175	181	186			185
26			Totale	175	181	186	3,43	2,76	185
27		DISUCOM	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)			29			45
28			SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)		50				
29			Totale	32	50	29	56,25	42,00	45
30		DISUCOM	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	71	48	59			48
31			Totale	71	48	59	32,39	22,92	48
32	Laurea magistrale	DAFNE	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	32	36	26			31
33			Totale	32	36	26	12,50	27,78	31
34		DAFNE	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LA SALUTE E L'AMBIENTE (LM-7)			23			21
35		DAFNE	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRARIE (LM-7)	10	17				0
36			Totale	10	17	23	70,00	35,29	21
37		DAFNE	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	35	33	46			36
38			Totale	35	33	46	5,71	39,39	36
39		DEB	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	29	20	38			33
40			Totale	29	20	38	31,03	90,00	33
41		DEB	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)	9	6	9			19
42			Totale	9	6	9	33,33	50,00	19
43		DEIM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	32	37	40			28
44			Totale	32	37	40	15,63	8,11	28
45		DEIM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	64	61	66			86
46			Totale	64	61	66	4,69	8,20	86
47		DEIM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)			16			16
48			Totale			16			16
49		DIBAF	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	22	13	16			12
50			Totale	22	13	16	40,91	23,08	12
51		DISBEC/ DISTU	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2)	15	11	12			9
52			ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89)	23	16	14			10
53			Totale	38	27	26	28,95	3,70	19
54		DISTU	COMUNICAZIONE PUBBLICA, POLITICA E ISTITUZIONALE (LM-59)		22	31			
55			COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZIONI (LM-59)	19	1				
56			COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)						
57			SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)						
58			Totale	19	23	31	21,05	34,78	56
59		DISTU	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	43	44	46			41
60			Totale	43	44	46	2,33	4,55	41
61		DISUCOM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	81	40	53			67
62			Totale	81	40	53	50,62	32,50	67
63	Laurea magistrale ciclo unico	DISBEC/ DIBAF	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02) abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004 (*)		4	8			5
64			Totale		4	8		100,00	5
65		DISTU	GIURISPRUDENZA (LMG-01)	122	88	99			82
66			Totale	122	88	99	27,87	12,50	82
67			Totale complessivo	2020	2058	2265	1,88	10,06	2193

(*) Nota: corso di studio a numero programmato

In Ateneo, sono stati individuati, già negli anni passati, come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di

laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 19 per quelli di area scientifico-tecnologica.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dai parametri indicati, è stato richiesto ai dipartimenti di formulare specifiche motivazioni che spieghino l'andamento e di individuare efficaci azioni correttive, salvo che la tendenza attuale (immatricolazioni per l'anno accademico 2016-2017) attesti inequivocabilmente il superamento dei predetti parametri.

Il **secondo criterio** è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 987/2016) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (tabella 2).

Tabella 2

Requisiti minimi necessari di docenza	2016/17 DM 1059/13	2017/18 DM 987/16	2018/19 DM 987/16
Corsi di laurea	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	6	6	6
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	10	10
(*) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive			
Offerta Formativa complessiva	Totale CdL	Totale CdLM	Totale CdLM a CU
Anno Accademico 2016/17	16	13	2
Anno Accademico 2017/18	16	14	2
Requisiti minimi necessari di docenza	2016/17 DM 1059/13	2017/18 DM 987/16 (*)	2018/19 DM 987/16 (*)
Corsi di laurea	144	157	163
Corsi di laurea magistrale	84	84	78
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (**)	10	10	10
Totali	253	266	266
Docenti di UNITUS disponibili con proroghe RTD	290	302	288
(*) Nota: tenuto conto del requisito dimensionale degli studenti (Banca dati CINECA)			
(**) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive			
Sedi dei corsi di studio a.a. 2017/18	Viterbo	Civitavecchia	Rieti
Corsi di laurea	14	1	1
Corsi di laurea magistrale	13	1	
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	1		
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali	1		

Per il **terzo criterio**, il rispetto del requisito relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta DID, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 39.000 ore di didattica erogabile, al netto del fattore correttivo K_r (che si suppone ancora pari a un valore di 1.2, visti i buoni risultati ottenuti nella VQR), si è assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2017-2018, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consente di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili, fermo restando il rispetto dei criteri 1 e 2 (tabella 3).



Tabella 3

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	1.656,00
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)	DAFNE	1.168,00
L	SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA derivante dalla trasformazione di SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (L-25 Viterbo)	DAFNE	1.792,00
L	SCIENZE AMBIENTALI (L-32 - Civitavecchia)	DEB	1.144,00
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1.712,00
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Viterbo e Civitavecchia)	DEIM	3.216,00
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9 - corso a numero programmato)	DEIM	1.488,00
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	DEIM	4.410,00
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1.192,00
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21 - corso interateneo)	DIBAF	1.232,00
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	DIBAF	1.536,00
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISUCOM	1.184,00
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	2.208,00
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	DISUCOM	1.068,00
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCOM	1.080,00
	ATENE0 (L)		26.086,00

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI
LM	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SALUTE (LM-7)	DAFNE	1.000,00
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	DAFNE	880,00
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	928,00
LM	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	DEB	720,00
LM	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6 - Civitavecchia)	DEB	688,00
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	DEIM	864,00
LM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)	DEIM	888,00
LM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	733,00
LM	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73 - corso internazionale)	DIBAF	928,00
LM	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70 - corso interateneo) *	DIBAF	1.680,00
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89) (LM2)	DISTU	1.008,00
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	DISTU	540,00
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	DISTU	1.104,00
LM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCOM	1.116,00
	ATENE0 (LM)		13.077,00

LMG	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02 - corso a numero programmato)	DIBAF	1.152,00
LMG	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	DISTU	1.650,00
	ATENE0 (CU)		2.802,00

41.965,00

(*) Nota: CdLM interateneo attivato presso la sede di Viterbo nell'a.a. 2017/18 in sostituzione del CdLM in "Sicurezza e qualità agroalimentare" disattivato nell'a.a. 2016/17

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, sono riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

I corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sono stati invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali *curricula* o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle *performance* dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo laddove non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene, infine, di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori."

Il Rettore prosegue con il commento dei dati risultanti dalle tabelle sopraindicate. Fa rilevare che, seppure siano stati raggiunti buoni risultati in termini di utenza studentesca in rapporto al numero docenti e alle strutture disponibili in Ateneo, risulta ancora qualche criticità per alcuni corsi di studio da valutare con la massima attenzione. Grazie al buon lavoro portato avanti dai dipartimenti si è giunti ad una situazione favorevole riguardo ai requisiti qualitativi e al monte ore di didattica erogata. Per l'a.a. 2017/18 dovrebbe essere possibile, in base ai risultati della VQR, beneficiare dell'aumento del 10% del monte ore della DID di Ateneo in virtù dell'applicazione del fattore correttivo K, che consentirebbe così di passare da 39 mila a circa 43 mila ore.

La prof.ssa Vallozza fa rilevare la forte coerenza e continuità dei criteri elencati nel documento della programmazione didattica illustrato dal Rettore con le linee politiche che l'Ateneo ha adottato nell'ultimo periodo. Evidenzia in particolare come si sia giunti alla programmazione della prossima offerta formativa nel rispetto del monte ore della DID di Ateneo e dei requisiti quantitativi dei corsi di studio in un clima di piena tranquillità. Tale elemento appare significativo rispetto al clima di tensione nel quale le strutture sono state chiamate ad operare negli anni precedenti. In ordine ai criteri di attrattività e di riprogettazione dei corsi su base interdipartimentale è opportuno che gli stessi vengano considerati alla luce delle risorse di docenza disponibili in Ateneo.

Il Rettore concorda con la prof.ssa Vallozza; grazie infatti al costante e progressivo lavoro congiunto dell'Amministrazione e delle strutture si è potuti giungere alla conclusione dell'*iter* di programmazione dell'offerta formativa con maggiore tranquillità rispetto al passato garantendo il rispetto della DID di Ateneo.

Ribadisce l'importanza della riduzione del numero di contratti onerosi per le ragioni esposte nel documento illustrato (sottrazione di risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità e negativa incidenza sulla quota dell'80% nel rapporto spese di personale/entrate).

Fa osservare che in ben 11 casi è stata appurata la richiesta di attivazione di insegnamenti a contratto su *ssd* ove risulta la presenza di docenti che svolgono un solo insegnamento. In tali situazioni verrà chiesto alle strutture di esplicitare le motivazioni delle richieste, considerato l'obbligo in capo ai professori di ruolo, dettato dall'art. 2 co. 9 del Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti, di assumere la titolarità di almeno due insegnamenti incardinati nei corsi di studio di I e II livello, da svolgersi per un minimo di 15 CFU complessivi.

Nel contempo esterna un sentito ringraziamento nei confronti dei ricercatori che, attraverso la loro attività didattica, consentono di attivare alcuni corsi di studio dell'Ateneo. Fa rilevare che nella valutazione comparativa per il passaggio al ruolo superiore sarà positivamente valutata l'attività didattica, pari a due insegnamenti, svolta dai ricercatori a *td* tipo b) L. 240/2010.

Ricorda inoltre che alla quantità di ore di didattica erogata è collegata anche la questione dell'utilizzo degli spazi dell'Ateneo. Pur mantenendo un'adeguata diversificazione dell'offerta didattica, risulta necessaria un'attenta valutazione finalizzata alla riduzione degli insegnamenti che registrano un numero limitato di studenti frequentanti. Comunica che le strutture hanno motivato i casi in cui risulta superato il numero massimo delle ore assegnate e che intende proporre al CdA l'accoglimento dell'offerta formativa proposta dai dipartimenti per il prossimo anno accademico.

Fa notare come il numero degli iscritti dell'Ateneo nel complesso non sia diminuito ma ben tre corsi di laurea magistrali non sarebbero ad oggi sostenibili sul fronte dell'attrattività.

Considerando che non ci sarebbero i tempi per intervenire ora in modo forte su questi corsi 'critici', in quanto le iscrizioni per le lauree magistrali si sono chiuse a febbraio e i dipartimenti hanno già concluso la nuova progettazione coordinando le diverse offerte, ritiene necessario che con largo anticipo si avviino le dovute riflessioni sull'offerta formativa dell'a.a 2018/19 per la riprogettazione dei corsi.

In particolare per la riprogettazione delle lauree magistrali è opportuno l'avvio di una indagine per comprendere le motivazioni che spingono un solo laureato triennale su quattro ad iscriversi ad un corso di II livello dell'Ateneo. Nella fase di riprogettazione è importante considerare altresì la qualità della ricerca dei docenti afferenti al corso e il grado di internazionalizzazione.

Infine è necessaria un'attenta valutazione circa l'opportunità di mantenere attivi gli insegnamenti attivati a titolo oneroso per i quali sia stato rilevato un esiguo numero di esami sostenuti, a fronte della necessità di ottimizzare le risorse finanziarie dettata dalle politiche dell'Ateneo. L'argomento sarà comunque sottoposto all'attenzione del CdA.

La prof.ssa Petrilli chiede se nella tabella relativa ai CFU onerosi siano elencati tutti gli insegnamenti compresi quelli a contratto. Inoltre, per una migliore valutazione dell'andamento dei corsi, chiede di poter disporre dei dati relativi all'ultimo anno di vita del corso in "Comunicazione pubblica, politica e istituzionale" (LM-59) (iscrizioni aa 2016/17) non presente nella tabella fornita.

Il prof. Vesperini concorda con gli obiettivi e i criteri di programmazione della didattica indicati nel documento esposto dal Rettore. Riguardo alla presenza di professori di ruolo che non svolgono il secondo insegnamento, ricorda che il Senato Accademico aveva a suo tempo deliberato l'obbligo di svolgere almeno 15 CFU. Considerato che in alcuni casi 15 CFU non corrispondono a due insegnamenti e tenuto conto della necessità manifestatasi in passato di far comprendere ad alcuni colleghi lo spirito della delibera del Senato intesa a far assumere la titolarità di almeno due insegnamenti, ritiene opportuno riprendere in esame la questione sugli obblighi didattici in modo tale da chiarire meglio l'obbligo in capo al professore di ruolo.

Il Rettore ricorda che la legge 240/2010 fa riferimento ad un numero complessivo di 350 ore di attività didattica, compresa quella frontale, in capo al professore di ruolo che, nella regolamentazione dell'Ateneo, si è stabilito debba corrispondere a 15 CFU di attività didattica frontale. Fa inoltre presente di essere a conoscenza che l'ANAC intende varare un documento che disciplini quanto non espressamente chiarito nel testo dalla legge 240/2010, tra cui il regime delle autorizzazioni e degli obblighi didattici dei docenti. Propone quindi di attendere l'emanazione dell'eventuale documento ANAC per poi procedere, successivamente, alla revisione del Regolamento sui compiti didattici e l'incentivazione dei docenti in coerenza con i nuovi dettami.

Il dott. Buonocore fa presente la necessità di acquisire dei chiarimenti da parte degli uffici dell'Amministrazione da cui potrebbero derivare delle modifiche ai dati al momento presenti nelle tabelle. Segnala, inoltre, che a prima vista il sistema statistico sembra non funzionare correttamente nel caso di rilevazione di dati inerenti agli esami modulari, avendo riscontrato errori nel numero di CFU assegnati a diversi docenti titolari di insegnamenti di quel tipo. Infine, fa rilevare che il basso numero di esami sostenuti su alcuni insegnamenti potrebbe essere riferito ad esami non più presenti negli attuali corsi di studio e quindi sostenuti da studenti fuori corso (vedi il

caso dell'esame di Biotecnologie Animali del Prof. G. Scapigliati). Non ritiene corretto inoltre che gli esami sostenuti vengano attribuiti, nel caso di esami modulari, solo al docente che li abbia registrati, con la conseguenza di considerare "inattivo", da questo punto di vista, il docente responsabile dell'altro modulo.

Il prof. Nascetti si associa al ringraziamento esternato dal Rettore nei confronti dei ricercatori in servizio che permettono di portare avanti corsi di studio senza necessità di attivare contratti di insegnamento a titolo oneroso. Ringrazia in particolare i ricercatori del dipartimento DEB che assumono la titolarità anche di più di un insegnamento. Al fine di assicurare un maggior livello di attrattività dei corsi di laurea magistrale, concorda sull'opportunità di una loro riprogettazione che tenga conto della qualità della ricerca, anche in funzione di un collegamento con il terzo livello di formazione. Condivide, infine, la necessità di svolgere un'indagine per comprendere le motivazioni per le quali una gran parte dei laureati ai corsi di I livello non proseguono gli studi presso i corsi magistrali del nostro Ateneo.

Il prof. Piovesan concorda sulla necessità di una riprogettazione dei corsi di laurea magistrale che possa rendere più efficiente ed efficace il sistema didattico dell'Ateneo. Aspetto cruciale per tale riprogettazione è il collegamento con l'alta formazione e, quindi, con la ricerca di eccellenza al fine di favorire l'iscrizione di studenti provenienti da altri Atenei, anche stranieri. Ritiene fondamentale una ricognizione da parte dell'Amministrazione finalizzata a capire le scelte dei laureati delle triennali che non proseguono gli studi nelle magistrali offerte dall'Ateneo.

Ritiene che l'attuale sistema di finanziamento non consenta di attivare corsi con pochi studenti e renda, quindi, necessaria un'attenta valutazione dei diversi percorsi formativi.

Il dott. Sassari, dopo aver ringraziato tutti quei docenti che si fanno carico di oltre due insegnamenti, chiede di conoscere l'ammontare di risorse necessario per la copertura di contratti per i CFU onerosi.

Il Rettore comunica che le risorse necessarie per la copertura di tali contratti ammontano a circa 200/250 mila euro all'anno.

Il prof. Fiorentino evidenzia come in alcuni casi, grazie alla collaborazione interdipartimentale, si possa giungere ad un salto di qualità dei corsi di laurea magistrale. Sottolinea la tendenza dei corsi di laurea magistrale dell'area scientifico-tecnologica ad avere qualche complessità in più rispetto a quelli dell'area umanistico-sociale. Reputa necessaria una riflessione e un confronto su quali settori, a livello nazionale e internazionale, venga cercata una qualificazione specifica dei laureati magistrali. Ciò implica anche un ragionamento sugli indirizzi e sui possibili investimenti per il rilancio dell'offerta formativa. Risulterebbe infatti difficile immaginare sviluppo e qualificazione delle lauree magistrali e un conseguente rilancio dell'offerta didattica senza prima individuare le competenze sulle quali investire.

Il prof. Scarascia Mugnozza concorda su quanto rappresentato dal prof. Nascetti e su una riformulazione dei corsi di laurea magistrale che tenga conto della qualità della ricerca. Considerato che l'attività di ricerca avanzata fornisce supporti finanziari importanti per l'Ateneo, ritiene che se ne debba tener conto anche quando si esaminano aspetti di natura didattica. Fa

osservare che la criticità registrata in termini di numerosità delle iscrizioni sui corsi di laurea magistrale è avvertita a livello nazionale. Ritiene inoltre che attraverso l'internazionalizzazione dei corsi di studio l'Ateneo possa concretamente dimostrare l'intenzione di investire su lauree innovative. Al riguardo evidenzia come nei Paesi esteri risorse ingenti vengano investite sull'internazionalizzazione dei corsi e quindi sull'attrazione degli studenti stranieri. Ad oggi presso il nostro Ateneo è attivato un unico corso internazionale "Scienze Forestali e Ambientali" (LM-73), partito solo due anni fa, quando fu stabilito di puntare su questa prima esperienza di internazionalizzazione. Ritiene che si debba pertanto concedere un maggiore lasso di tempo per poter verificare i risultati del citato corso, mantenendo nel contempo la scelta di proseguire negli investimenti legati all'internazionalizzazione, anche sulla scorta delle indicazioni del MIUR e della CRUI.

La dott.ssa Perelli suggerisce di porre massima attenzione alle criticità dei corsi di laurea di I livello, considerato che molti studenti decidono di non iscriversi ai corsi di laurea magistrale proprio in virtù delle difficoltà riscontrate nel percorso triennale. Segnala, in proposito, che il lavoro di redazione della tesi di laurea richiede spesso un tempo decisamente più lungo rispetto al carico di lavoro corrispondente ai crediti riconosciuti nell'ordinamento delle triennali, aspetto che rischia di mandare fuori corso gli studenti. Ciò avviene perché, a suo avviso, le competenze richieste sono molto vicine a quelle necessarie per l'elaborazione di una tesi magistrale.

Il Rettore invita i Direttori dei Dipartimenti ad una attenta verifica dei dati riportati nelle tabelle per eventuali segnalazioni di errori da comunicare in tempi brevi all'Amministrazione.

Propone l'approvazione del documento sulla programmazione didattica da sottoporre al CdA con le integrazioni derivanti dalla discussione svolta in data odierna. In particolare, per la riprogettazione e la riqualificazione dei corsi di laurea magistrale, che presentano dati suscettibili di potenziali miglioramenti in termini di iscritti, ritiene necessario specificare l'importanza di considerare la qualità della ricerca dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, le competenze didattiche dei docenti e il rapporto con le lauree triennali. Inoltre, nell'erogazione dei percorsi formativi di I e II livello, dovrà essere attentamente valutato l'equilibrio del carico didattico per superare le difficoltà evidenziate dalla rappresentante degli studenti, anche in merito ai tempi e al carico di lavoro delle tesi delle lauree di primo livello.

Dall'analisi dei dati delle iscrizioni osserva che l'andamento dei corsi di studio e la presenza di ambiti meno attrattivi di altri, su cui l'internazionalizzazione sembra pesare in modo non incisivo, possa dipendere dai processi di comunicazione e dalla percezione da parte dello studente. Propone pertanto di attuare iniziative di orientamento quali, ad esempio, *Open Day* rivolti agli iscritti al secondo e terzo anno dei corsi di I livello, in modo da valorizzare l'offerta formativa delle lauree di secondo livello; allo stesso modo ritiene opportuno svolgere un'apposita indagine presso gli iscritti al terzo anno delle lauree triennali per comprendere i loro orientamenti sulle scelte future e indirizzare meglio l'offerta formativa dell'Ateneo.

La prof.ssa Petrilli ritiene positiva l'iniziativa di organizzare *Open Day* dedicati agli studenti delle triennali; suggerisce anche la possibilità di prevedere nei dipartimenti apposite assemblee, con cadenza semestrale, per sondare i pareri degli studenti sui singoli corsi e per raccogliere utili indicazioni dirette alla promozione dei corsi di II livello. Concorda con l'osservazione della studentessa confermando che in alcuni casi il lavoro richiesto per la redazione della tesi triennale

rappresenti una prova da rendere più agevole.

Il prof. Ubertini invita a considerare l'aspetto della multidisciplinarietà nella fase di progettazione o modifica dei corsi di laurea magistrale di ateneo, studiando dei percorsi che possano offrire sbocco ai laureati di diversi corsi di laurea triennale. Sottolinea inoltre che l'arricchimento e il miglioramento dell'offerta formativa delle lauree magistrali migliora anche l'attrattività delle lauree triennali, dato che spesso gli studenti scelgono l'ateneo in cui iscriversi tenendo conto della possibilità di completare l'intero percorso quinquennale di studi. Evidenzia infine che il prolungamento dei tempi di conseguimento del titolo oltre il termine ministeriale deriva anche dalla difficoltà di superare alcuni esami, che spesso rappresentano per gli studenti un serio problema per il proseguimento degli studi. Segnala quindi la necessità di individuare gli insegnamenti con bassi tassi di superamento, comprenderne le cause e provvedere ad azioni correttive.

Il prof. Lacetera fa rilevare che il lavoro richiesto allo studente per la redazione della tesi di laurea deve essere adeguato al numero dei CFU assegnati alla specifica attività. Aggiunge che però purtroppo molti docenti sembrano ignorare questa indicazione richiedendo agli studenti un impegno quantitativamente superiore che finisce per ritardare i tempi per il conseguimento della laurea. Auspica pertanto che dal Senato Accademico possa giungere a tutti i docenti dell'ateneo un richiamo a rispettare i carichi di lavoro previsti dai CFU assegnati all'elaborato finale.

La prof.ssa Vallozza ritiene che nel documento in esame possa essere fatto uno specifico richiamo su una maggiore attenzione al rispetto del rapporto tra CFU assegnati alle attività formative e quantità di didattica erogata.

Il Rettore concorda con la prof.ssa Vallozza.

Al termine della discussione il Rettore propone integrare come segue il punto 2 *“Obiettivi e criteri di programmazione”* del documento presentato:

dopo il quinto capoverso aggiungere:

“Per le lauree magistrali, che presentano dati, in termini di iscritti, suscettibili di potenziali miglioramenti, è importante che vengano considerati nella progettazione e nella eventuale riqualificazione fattori quali la qualità della ricerca dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, le competenze didattiche dei docenti, il rapporto con le lauree triennali e l'interdisciplinarietà.”

dopo il diciottesimo capoverso aggiungere:

“Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, su un rigoroso rispetto del rapporto tra cfu assegnati alle attività formative (esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale)”.

Esce dalla sala della riunione la prof.ssa Vallozza.

Il Senato Accademico esprime parere favorevole all'organizzazione di iniziative nei dipartimenti funzionali all'incremento delle iscrizioni ai corsi di laurea magistrale e volte

all'acquisizione di possibili utili indicazioni per la progettazione della futura offerta formativa (*Open Day*, indagini conoscitive e periodiche assemblee).

Il Senato Accademico approva all'unanimità il seguente documento:

**"POLITICHE DI ATENE0 E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
a.a. 2017/2018**

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo.

Il DM 552/2016, che stabilisce i criteri di ripartizione del FFO per il 2016, ribadisce il ruolo centrale dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse. Anche il successivo DM 635/2016, che definisce le linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-18, assegna ai risultati della didattica un peso molto rilevante. Il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende come noto in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso che oscilla tra il 35 e il 40%, nell'ambito della quota base che complessivamente pesa per il 63% sul totale del FFO nel 2018, ultimo anno della programmazione triennale.

Una ulteriore parte della quota premiale, pari nel 2018 al 24% del FFO, sarà assegnata in base ai risultati della didattica, nell'ambito della valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei, per la quale in sede di scelta degli indicatori gli Organi di Governo hanno optato per il rapporto tra laureati regolari sul totale laureati e per il rapporto tra laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero sui laureati regolari. Si tratta di un valore significativo che conferma una tendenza ormai consolidata, che impone scelte attente e ponderate e soprattutto un costante orientamento per corsi attrattivi in grado di soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU.

Permane il contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce infatti il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 987/2016, poi successivamente integrato dal DM 285/2017, ha ridefinito i criteri per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'a.a. 2019-2020. Per via di queste restrizioni, si porrà nel prossimo triennio la necessità di intervenire per garantire il raggiungimento e la copertura dei requisiti di docenza per i corsi di studio che superino il numero di studenti massimo, così come previsto dal DM 987.

L'Ateneo ad oggi rispetta *in toto* tutti i vincoli, grazie alla attenta politica attuata negli ultimi anni, come riscontrato anche nella visita ispettiva effettuata dall'Anvur ai fini dell'accreditamento periodico dell'Ateneo e dei corsi di studio. A seguito della diversa graduazione dei giudizi di accreditamento attuata dall'art.3 del DM 987, l'Ateneo risulta accreditato con un giudizio pienamente soddisfacente, che lo pone tra i primi 5 atenei italiani *ex-aequo*, tra quelli sinora sottoposti alla visita di accreditamento periodico.

Persiste il quadro di criticità e incertezza dell'economia, al quale si associano le difficoltà connesse alle prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Il difficile quadro economico di riferimento ha ancora forti ripercussioni sul mercato del lavoro.

Per quanto in particolare riguarda il contesto territoriale, la presenza di un sistema produttivo frammentato e costituito da una molteplicità di piccole imprese spesso operanti in settori dell'economia

tradizionale più soggetti alla crisi contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (55,9% l'indice provinciale a fronte del 57,2% nazionale²) e sulla disoccupazione (14,9% e 11,7%), sebbene vi sia qualche timido segnale di risveglio.

La presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese. La rete di relazioni con il sistema del lavoro intessuta dall'Ateneo non si limita comunque alle relazioni con il sistema provinciale, ma, grazie ad una efficace sinergia con la rete delle università laziali e con la Regione Lazio, ha una dimensione per lo meno regionale, e in molti casi anche nazionale e internazionale. In questo modo l'Ateneo, valorizzando i punti di eccellenza della didattica e della ricerca, ha saputo limitare le criticità connesse al bacino territoriale di riferimento.

L'Ateneo costituisce il punto di riferimento nella Provincia per tutte le azioni di sostegno e promozione allo sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI E CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione didattica definisce la strategia dell'Ateneo per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2017-2018.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo precedente, sono, coerentemente con quelli già individuati negli anni passati, il miglioramento continuo della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni, obiettivi importanti per via del peso che, come si è detto, studenti regolari e risultati della didattica hanno nel modello FFO. Per gli abbandoni va, peraltro, evidenziato che, a seguito dei numerosi interventi attuati, si registra un quadro di leggero miglioramento che non deve però indurre ad allentare la guardia ma piuttosto a intensificare le misure, con l'uso sempre più esteso di metodologie e strumenti didattici innovativi e con il potenziamento delle azioni di tutorato.

Ma si dovrà anche ricorrere in modo sempre più incisivo ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders* (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*. Una particolare attenzione sarà infine rivolta all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2017-2018 andrà perseguita con rigore la direzione già assunta di una costante **razionalizzazione e ottimizzazione dei percorsi esistenti**, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta **sinergia interdipartimentale**. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i dipartimenti, conduca a

² Dati Camera di Commercio di Viterbo, 2016.

rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate.

Per le lauree magistrali, che presentano dati, in termini di iscritti, suscettibili di potenziali miglioramenti, è importante che vengano considerati nella progettazione e nella eventuale riqualificazione fattori quali la qualità della ricerca dei docenti afferenti al corso, il grado di internazionalizzazione, le competenze didattiche dei docenti, il rapporto con le lauree triennali e l'interdisciplinarietà.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la progressiva riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

Si dovrà proseguire nel **rafforzamento del Sistema Qualità**, dando seguito agli interventi attuati in risposta alle criticità evidenziate nel rapporto dell'Anvur, che hanno già portato a numerose azioni correttive descritte nei riesami dei corsi di studio. I metodi e gli strumenti previsti nel Sistema Qualità stanno gradualmente diventando di uso comune per tutti i corsi di studio, grazie anche ai positivi risultati ottenuti con l'accreditamento.

La consapevolezza e la diffusione dei principi della qualità e dei meccanismi AVA potranno rendere possibile già da quest'anno l'avvio graduale delle procedure per la certificazione del Sistema Qualità secondo le norme ISO 9001-2015.

In vista degli obiettivi sopra indicati, i **quattro criteri** largamente sperimentati e fatti propri dall'Ateneo – cioè **attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale** – dovranno essere ripresi e decisamente posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2017-2018, in particolare con la costante ricerca di intese interdipartimentali volte alla **razionalizzazione della didattica**, che produrranno il duplice vantaggio del rafforzamento dei requisiti di docenza e della riduzione dell'uso dei contratti con un beneficio anche di natura finanziaria.

Infatti i contratti a carico dell'Ateneo sottraggono risorse del FFO che potrebbero essere impiegate per altre finalità (ad esempio per tutoraggio e assegni di ricerca); inoltre, incidono negativamente sulla quota dell'80% (rapporto tra spese di personale ed entrate), parametro importantissimo che impatta fortemente sulle politiche di reclutamento in quanto determina la possibilità di una ulteriore distribuzione di punti organico, rispetto a quella di base prevista dalla normativa.

Va considerato acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, per i quali l'Ateneo, grazie ad una azione costante, ha costruito una base solida che ne garantisce anche la continuità temporale. Ma occorre comunque mantenere alta l'attenzione, viste le modifiche introdotte dal DM 987, sui corsi con elevata numerosità di studenti. Si potrà prevedere un aumento della quantità massima di didattica erogabile solo se funzionale al miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo e alla formazione dello studente.

In questo contesto è necessario proseguire in una **azione innovatrice**, affiancando ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere meglio l'insieme dei saperi, delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva, tenuto anche conto anche delle esigenze rappresentate dal mondo produttivo.

Considerata la necessità di proseguire negli anni futuri sulla linea dell'ottimizzazione dell'offerta formativa, risulta opportuno che nei dipartimenti, tenuto conto delle risorse di docenza dell'Ateneo, venga valutata la fattibilità di interventi significativi su quei corsi che non presentano prestazioni eccellenti, al di là della loro sostenibilità, nonché la progettazione di iniziative, anche in modalità interateneo, che possano sottolineare la presenza dell'Ateneo sul territorio e nel contesto internazionale.

Dovrà essere consolidato e razionalizzato il **rapporto con le altre Università della rete regionale**; nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, Civitavecchia e Rieti, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio, ponendo particolare attenzione alla sostenibilità economica e logistica delle sedi, all'efficacia dei corsi di studio e alla soddisfazione degli studenti.

Al fine di favorire una migliore visibilità esterna dell'Ateneo, anche in funzione di una maggiore attenzione da parte del mercato del lavoro, sarà necessario rilanciare la didattica attraverso l'uso di **metodologie e strumenti didattici innovativi** e prevedere l'attivazione di **curriculum in lingua straniera**.

Sotto quest'ultimo profilo, occorre un ulteriore sforzo per attivare insegnamenti in inglese o in un'altra lingua straniera funzionale al percorso formativo offerto, per rafforzare la capacità dei corsi di laurea di attrarre studenti stranieri, con formule diverse a seconda delle esigenze dei corsi di laurea. L'avvio di questi corsi, e in particolare l'avvio di semestri congiunti, infatti, aprirebbe la strada a future e più ambiziose iniziative, come i corsi internazionali e i titoli congiunti, che potrebbero permettere di aumentare il numero degli studenti stranieri iscritti.

Un passo importante in questa direzione sarebbe quello di predisporre materiali didattici *online* e libri di testo *open-access* in lingua inglese per tutti gli insegnamenti.

Inoltre, come già pianificato, e non ancora realizzato, nel passato anno accademico, sarebbe opportuna l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della lingua straniera, con omogeneità nel livello e nelle modalità di certificazione. Carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per tirocini, *stage* e *project work* nonché quelli per le abilità informatiche.

Va inoltre richiamata l'attenzione, con riferimento sia alla progettazione che all'erogazione dei percorsi formativi, su un rigoroso rispetto del rapporto tra cfu assegnati alle attività formative (esami, tesi, altre attività formative) e quantità di didattica erogata (attività frontale e studio individuale).

Fra i criteri sopra esposti, in vista della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2017-2018, l'attrattività dei corsi, del rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché la quantità massima di didattica sostenibile dall'Ateneo consentiranno di ripartire in modo razionale le risorse di docenza e soprattutto il numero di ore di didattica erogabili per ciascun corso.



Tabella 1

Immatricolati a corsi di laurea/laurea magistrale negli ultimi tre anni accademici
L'elaborazione si riferisce alla data del 10/04/2017

Riga	Tipo di laurea	Dipartimento	Corso di laurea/laurea magistrale	2013/2014	2014/2015	2015/2016	Incremento % 2014/2013	Incremento % 2015/2014	2016/2017 al (10.04.2017)
1	Laurea	DAFNE	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (-25 Viterbo)	49	82	66			38
2			Totale	49	82	66		19,51	38
3		DAFNE	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	96	140	154			171
4			Totale	96	140	154	45,83	10,00	171
5		DAFNE	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)			31			23
6			Totale			31			23
7		DEB	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	304	223	288			196
8			Totale	304	223	288	26,64	29,15	196
9			SCIENZE AMBIENTALI (L-32 Civitavecchia)	30	40	36			34
10			Totale	30	40	36	33,33	10,00	34
11		DEIM	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	184	214	186			218
12			Totale	184	214	186	16,30	13,08	218
13			SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	274	316	347			338
14			Totale	274	316	347	15,33	9,81	338
15		DEIM	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9) (*)	64	50	67			81
16			Totale	64	50	67	21,88	34,00	81
17		DIBAF	BIOTECNOLOGIE (L-2)	94	131	132			97
18			Totale	94	131	132	39,36	0,76	97
19			TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	70	107	75			100
20			Totale	70	107	75	52,86	29,91	100
21		DIBAF	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21)			35			31
22			Totale			35			31
23		DISBEC/ DISUCOM	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	41	27	31			36
24			Totale	41	27	31	34,15	14,81	36
25		DISTU	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	175	181	186			185
26			Totale	175	181	186	3,43	2,76	185
27		DISUCOM	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)			29			45
28			SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)		50				
29			Totale	32	50	29	56,25	42,00	45
30		DISUCOM	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	71	48	59			48
31			Totale	71	48	59	32,39	22,92	48
32	Laurea magistrale	DAFNE	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	32	36	26			31
33			Totale	32	36	26	12,50	27,78	31
34		DAFNE	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LA SALUTE E L'AMBIENTE (LM-7)			23			21
35		DAFNE	BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRARIE (LM-7)	10	17				0
36			Totale	10	17	23	70,00	35,29	21
37		DAFNE	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	35	33	46			36
38			Totale	35	33	46	5,71	39,39	36
39		DEB	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	29	20	38			33
40			Totale	29	20	38	31,03	90,00	33
41		DEB	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)	9	6	9			19
42			Totale	9	6	9	33,33	50,00	19
43		DEIM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	32	37	40			28
44			Totale	32	37	40	15,63	8,11	28
45		DEIM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	64	61	66			86
46			Totale	64	61	66	4,69	8,20	86
47		DEIM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)			16			16
48			Totale			16			16
49		DIBAF	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	22	13	16			12
50			Totale	22	13	16	40,91	23,08	12
51		DISBEC/ DISTU	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2)	15	11	12			9
52			ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89)	23	16	14			10
53			Totale	38	27	26	28,95	3,70	19
54		DISTU	COMUNICAZIONE PUBBLICA, POLITICA E ISTITUZIONALE (LM-59)		22	31			
55			COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZIONI (LM-59)	19	1				
56			COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)						
57			SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)						
58			Totale	19	23	31	21,05	34,78	56
59		DISTU	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	43	44	46			41
60			Totale	43	44	46	2,33	4,55	41
61		DISUCOM	FILOGRAFIA MODERNA (LM-14)	81	40	53			67
62			Totale	81	40	53	50,62	32,50	67
63	Laurea magistrale ciclo unico	DISBEC/ DIBAF	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02) abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004 (*)		4	8			5
64			Totale		4	8		100,00	5
65		DISTU	GIURISPRUDENZA (LMG-01)	122	88	99			82
66			Totale	122	88	99	27,87	12,50	82
67			Totale complessivo	2020	2058	2265	1,88	10,06	2193

(*) Nota: corso di studio a numero programmato

Come per lo scorso anno accademico, il **primo criterio** da considerare è l'attrattività dei corsi, in relazione alla numerosità media degli iscritti nel triennio 2013-2014/2015-2016 e al *trend* delle immatricolazioni per l'anno accademico corrente (tabella 1). I parametri ministeriali relativi alla quantificazione delle voci di costo (valori di riferimento definiti dal DM 987, utilizzati dal MIUR per le elaborazioni sui corsi di studio ai fini del calcolo del costo standard) prevedono 100 iscritti per i corsi triennali di area umanistico-sociale e 75 per quelli di area scientifico-tecnologica, 80 iscritti per i corsi progettazione di area umanistico-sociale e 65 per quelli di area scientifico-tecnologica.

In Ateneo, sono stati individuati, già negli anni passati, come parametri per la sostenibilità dei corsi triennali, data la numerosità media di iscritti nel triennio, il 60% dei valori di riferimento, ovvero 60 iscritti per i corsi di area umanistico-sociale e 45 iscritti per i corsi di area scientifico-tecnologica. Per i corsi di laurea magistrale, dato il diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi stessi, il 30% dei valori di riferimento, ovvero 24 iscritti in media nel biennio per i corsi di area umanistico-sociale e 19 per quelli di area scientifico-tecnologica.

Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostino dai parametri indicati, è stato richiesto ai dipartimenti di formulare specifiche motivazioni che spieghino l'andamento e di individuare efficaci azioni correttive, salvo che la tendenza attuale (immatricolazioni per l'anno accademico 2016-2017) attesti inequivocabilmente il superamento dei predetti parametri.

Il **secondo criterio** è il rigoroso rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza secondo i parametri stabiliti dalla normativa vigente (DM 987/2016) in riferimento ai dati sulla docenza disponibile in Ateneo osservati in proiezione triennale (tabella 2).

Per il **terzo criterio**, il rispetto del requisito relativo alla quantità massima di didattica assistita sostenibile dall'Ateneo, la cosiddetta DID, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 39.000 ore di didattica erogabile, al netto del fattore correttivo K_r (che si suppone ancora pari a un valore di 1.2, visti i buoni risultati ottenuti nella VQR), si è assegnato a ciascun corso, anche nella progettazione per l'a.a. 2017-2018, un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula consente di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili, fermo restando il rispetto dei criteri 1. e 2 (tabella 3).

Tabella 2

Requisiti minimi necessari di docenza	2016/17 DM 1059/13	2017/18 DM 987/16	2018/19 DM 987/16
Corsi di laurea	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	6	6	6
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (*)	10	10	10
(*) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive			
Offerta Formativa complessiva	Totale CdL	Totale CdLM	Totale CdLM a CU
Anno Accademico 2016/17	16	13	2
Anno Accademico 2017/18	16	14	2
Requisiti minimi necessari di docenza	2016/17 DM 1059/13	2017/18 DM 987/16 (*)	2018/19 DM 987/16 (*)
Corsi di laurea	144	157	163
Corsi di laurea magistrale	84	84	78
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali (**)	10	10	10
Totali	253	266	266
Docenti di UNITUS disponibili con proroghe RTD	290	302	288
(*) Nota: tenuto conto del requisito dimensionale degli studenti (Banca dati CINECA)			
(**) Nota: più 5 figure specialistiche aggiuntive			
Sedi dei corsi di studio a.a. 2017/18	Viterbo	Civitavecchia	Rieti
Corsi di laurea	14	1	1
Corsi di laurea magistrale	13	1	
Corso di laurea magistrale a CU in Giurisprudenza	1		
Corso di laurea magistrale a CU in Conservazione e restauro dei beni culturali	1		

Tabella 3

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI
L	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	DAFNE	1.656,00
L	SCIENZE DELLA MONTAGNA (L-25 Rieti)	DAFNE	1.168,00
L	SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA derivante dalla trasformazione di SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (L-25 Viterbo)	DAFNE	1.792,00
L	SCIENZE AMBIENTALI (L-32 - Civitavecchia)	DEB	1.144,00
L	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	DEB	1.712,00
L	ECONOMIA AZIENDALE (L-18 - Viterbo e Civitavecchia)	DEIM	3.216,00
L	INGEGNERIA INDUSTRIALE (L-9 - corso a numero programmato)	DEIM	1.488,00
L	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)	DEIM	4.410,00
L	BIOTECNOLOGIE (L-2)	DIBAF	1.192,00
L	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21 - corso interateneo)	DIBAF	1.232,00
L	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	DIBAF	1.536,00
L	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	DISUCOM	1.184,00
L	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	DISTU	2.208,00
L	COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI (L-20)	DISUCOM	1.068,00
L	SCIENZE UMANISTICHE (L-10)	DISUCOM	1.080,00
	ATENE0 (L)		26.086,00

Tipo	CORSO DI STUDI	STRUTTURA	LIMITE MAX ORE ASSEGNABILI
LM	BIOTECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SALUTE (LM-7)	DAFNE	1.000,00
LM	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	DAFNE	880,00
LM	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	DAFNE	928,00
LM	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	DEB	720,00
LM	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6 - Civitavecchia)	DEB	688,00
LM	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)	DEIM	864,00
LM	INGEGNERIA MECCANICA (LM-33)	DEIM	888,00
LM	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	DEIM	733,00
LM	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73 - corso internazionale)	DIBAF	928,00
LM	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (LM-70 - corso interateneo) *	DIBAF	1.680,00
LM	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89) (LM2)	DISTU	1.008,00
LM	SCIENZE DELLA POLITICA, DELLA SICUREZZA INTERNAZIONALE E DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA (LM-62)	DISTU	540,00
LM	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	DISTU	1.104,00
LM	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	DISUCOM	1.116,00
	ATENE0 (LM)		13.077,00

LMG	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02 - corso a numero programmato)	DIBAF	1.152,00
LMG	GIURISPRUDENZA (LMG/01)	DISTU	1.650,00
	ATENE0 (CU)		2.802,00

41.965,00

(*) Nota: CdLM interateneo attivato presso la sede di Viterbo nell'a.a. 2017/18 in sostituzione del CdLM in "Sicurezza e qualità agroalimentare" disattivato nell'a.a. 2016/17

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, sono riassegnate in base alla capacità delle strutture dipartimentali di argomentare adeguatamente problemi e soluzioni, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

I corsi che alla luce dei dati attualmente disponibili registrano un monte ore di didattica in sensibile esubero rispetto al monte ore assegnabile sono stati invitati a un'attenta verifica del percorso formativo elaborato che porti non solo a ridurre insegnamenti ma anche a tagliare eventuali *curricula* o percorsi. In ogni caso, a prescindere dalle *performance* dei singoli corsi, si ribadisce l'esigenza di razionalizzare l'offerta in un'ottica generale di Ateneo, con la previsione di insegnamenti erogati a contratto solo

laddove non siano disponibili, anche in altro dipartimento, docenti del SSD corrispondente. Si ritiene, infine, di indicare in 15 esami in media nel triennio e in 7 esami in media nel biennio la soglia minima alla quale attenersi al fine dell'attivazione dei singoli insegnamenti, purché non obbligatori.”

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

8. CONVENZIONE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA E BOSCOLO ETOILE ACADEMY S.R.L.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

"1. Quadro normativo di riferimento

- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 art. 20;*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3.10.2013, art. 11, punto 3, lettera i);*
- *Legge n. 341 del 19 novembre 1990, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi e successive modifiche ed integrazioni;*

2. Richiesta approvazione

E' stata concordata una convenzione quadro tra l'Università della Tuscia e la Società Etoile Culinary Campus s.r.l (già Boscolo Etoile Academy s.r.l) per collaborazione al fine di attivare corsi di formazione per gli studenti iscritti ai corsi di Laurea dell'Università della Tuscia.

La Società Etoile Culinary Campus s.r.l è accreditata, non solo come Ente formatore, ma anche al programma del corso "Diventa Chef/Pasticciere" per il quale viene rilasciata una "qualifica professionale" riconosciuta dalla Legge n. 845/78 e valevole a livello Europeo.

Per quanto riguarda gli aspetti scientifici e didattici delle iniziative previste dalla convenzione, essi saranno congiuntamente progettati e realizzati dall'Università e dalla Società e debitamente approvati dai competenti e rispettivi organi.

Sarà, inoltre, costituito un Comitato Scientifico per l'attuazione della presente convenzione, composto da tre rappresentanti dell'Università e da tre rappresentanti della Società, con il compito di coordinare le attività, elaborare i programmi didattici ed effettuare il monitoraggio delle iniziative realizzate in collaborazione.

La convenzione ha durata di un anno a decorrere dalla data di stipula, e sarà tacitamente rinnovata se non interviene disdetta da una delle due parti tre mesi prima della scadenza previa approvazione della risoluzione da parte degli organi competenti.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito all'approvazione dell'accordo."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 art. 20;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3.10.2013, art. 11 lettera i);

VISTA la Legge n. 341 del 19 novembre 1990, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che è stata concordata una convenzione quadro da stipulare tra l'Università della Tuscia e la Società *Etoile Culinary Campus s.r.l* (già Boscolo Etoile Academy s.r.l.) per

collaborazione al fine di attivare corsi di formazione per gli studenti iscritti ai corsi di Laurea dell'Università della Tuscia;

PRESO ATTO che la Società *Etoile Culinary Campus s.r.l* è accreditata, non solo come Ente formatore, ma anche al programma del corso “Diventa Chef/Pasticciere” per il quale viene rilasciata una “qualifica professionale” riconosciuta dalla Legge n. 845/78 e valevole a livello Europeo;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli aspetti scientifici e didattici delle iniziative previste dalla convenzione essi saranno congiuntamente progettati e realizzati dall'Università e dalla Società e debitamente approvati dai competenti e rispettivi organi;

PRESO ATTO che sarà costituito un Comitato Scientifico per l'attuazione della convenzione, composto da tre rappresentanti dell'Università e da tre rappresentanti della Società, con il compito di coordinare le attività, elaborare i programmi didattici ed effettuare il monitoraggio delle iniziative realizzate in collaborazione;

CONSIDERATO che la convenzione ha durata di un anno a decorrere dalla data di stipula, e sarà tacitamente rinnovata se non interviene disdetta da una delle due parti tre mesi prima della scadenza previa approvazione della risoluzione da parte degli organi competenti,

delibera di approvare la Convenzione tra l'Università della Tuscia e *Etoile Culinary Campus s.r.l.* (**Allegato n. 3/1-4**).

Si dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo.

9. **VARIE ED EVENTUALI**

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,20.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Prof. Vincenzo Sforza

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri